

IL PROGETTO

# Ragazzi in crisi, input dalle scuole Educatrici in aiuto alle famiglie

Genitori a colloquio con personale specializzato. Numeri in crescita per l'iniziativa di Fondazione Osf

Dalla parte dei bambini, ma anche da quella dei genitori. È un supporto a 360 gradi quello che la Fondazione Opera Sacra Famiglia ha portato avanti nel Pordenonese coinvolgendo nel progetto "Go (to)gether" 45 famiglie (per un totale di 56 minori) con l'obiettivo di scongiurare il rischio di "povertà educativa". Una condizione talvolta legata alle possibilità materiali delle famiglie, ma non solo. Sono comprese anche situazioni in cui vengono riscontrati abbandono e distanza emotiva. E a farne le spese sono i bambini.

Come nella storia di una famiglia della provincia di Pordenone assistita dall'educatrice Chiara Bonamici da febbraio a luglio. La segnalazione è giunta dalla scuola. I genitori, separati in casa, impegnati da mattina a sera con mestieri molto pesanti, non dimostravano molta attenzione ai due figli iscritti alla primaria che avevano dimostrato grandi ca-

pacità e intelligenza. Le insegnanti hanno richiesto all'educatrice di intervenire in particolare nello sviluppo dei compiti, nella gestione del materiale scolastico, nella gestione del tempo. L'educatrice ha coinvolto nel progetto tutto il nucleo familiare notando che la mamma non riusciva a dare il giusto tempo e la giusta importanza al rapporto con i figli e lei stessa dichiarava di non avere tempo per occuparsi di loro una volta finito il turno di lavoro. I bambini, quindi, erano seguiti nel poco tempo che rimaneva a disposizione al padre una volta rincasato da lavoro.

L'educatrice ha deciso di coinvolgere la mamma in ogni attività, facendole comprendere che era compito primario occuparsi dei figli dal punto di vista affettivo. Una volta compreso bene, la mamma ha modificato i suoi atteggiamenti che hanno avuto a cascata effetti positivi sui bambini.

E solo uno dei modi in cui il progetto "Go(to)gher" ha supportato i genitori nel difficile compito educativo. Il progetto, selezionato da Coni Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile con il bando "Un passo avanti", è stato portato avanti nel Friuli Occidentale da Fondazione Opera Sacra Famiglia coinvolgendo 300 tra educatori, docenti e coordinatori tra Pordenone, Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento, Maniago, Sacile, collaborando con otto Istituti comprensivi, sette enti del privato sociale e sei enti pubblici.

La povertà educativa colpisce il 10 per cento della popolazione e, in particolare, i ragazzi di età compresa tra i 6 e i 17 anni.

«A partire da giugno 2021 – spiega soddisfatta la responsabile del progetto Silvia Astorri per la Fondazione Opera Sacra Famiglia – sono stati gradualmente avviati gli interven-

ti di educativa domiciliare, oltre a quelli di educativa territoriale. Dopo un anno contiamo 56 ragazzi iscritti a questa parte del progetto, più del doppio del semestre precedente. Al momento non tutti i percorsi si sono conclusi, perché qualche minore è rientrato nel Paese di origine dei genitori o perché l'evoluzione della situazione familiare ne ha compromesso lo svolgimento sereno. In altri casi invece dei minorenni hanno proseguito le attività educative dopo aver concluso il proprio percorso mentre altri hanno svolto anche l'attività di sostegno ai compiti prevista dal progetto ad integrazione dell'educativa domiciliare».

**Il caso di due fratelli iscritti a una primaria  
L'allarme era partito dagli insegnanti**



Peso: 44%



## Ragazzi a scuola. Decollano, anche in provincia di Pordenone, i progetti contro la povertà educativa



Peso:44%